L’AQUILA: IN 10 GIORNI VIALE CORRADO IV RIAPRIRA’ ALLE AUTO

24 Marzo 2015

L’AQUILA – Sette-dieci giorni lavorativi alla fine dello strazio per gli automobilisti in viale Corrado IV, con il termine dei difficili lavori, durati 2 mesi e dell’importo di 428 mila euro complessivi, per la risistemazione del collettore idrico sotterraneo che si era rotto gli ultimi giorni di gennaio.

Una rottura che ha richiesto un intervento a tre tra Comune, società Gran Sasso Acqua e Vigili del fuoco, come spiega ad *AbruzzoWeb* Enrica De Paulis, dirigente del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio e, ad interim, anche del settore Ricostruzione privata.

“Si sono concluse le opere del sottosuolo, adesso c’è da ripristinare la parte superficiale, asfalto, marciapiedi eccetera, quindi siamo in dirittura d’arrivo – annuncia – Sono stati lavori complicati a causa dell’enorme portata d’acqua del collettore, tanto che abbiamo dovuto azionare le idrovore dei vigili e installare un bypass per deviare il flusso”.

La rottura del collettore e la necessità di intervento, rallentato dalle copiose piogge e perfino da un paio di nevicate, ha avuto un effetto nefasto sulla viabilità cittadina di quella zona, che era stata appena alleviata dall’apertura del “nuovo” viale Corrado IV a quattro corsie, due per senso di marcia.

E invece i lavori hanno di nuovo “strozzato” quell’importante arteria, congestionando il traffico, con lunghe code e con gli esercizi commerciali della zona, isolati dal cantiere, che hanno lamentato un clamoroso calo di circolazione di clienti e, quindi, di entrate, lanciando strali contro il Comune.

“Abbiamo inserito un nuovo collettore del diametro di 1 metro a una profondità di 7 metri, con opere di scavo imponenti e l’uso di paratie speciali per non far franare la terra – racconta ancora la dirigente – Il collettore è stato raccordato con quello di viale della Croce Rossa”.

Con il nuovo sistema, “l’acqua passerà sotto il fosso di San Giuliano, diciamo in corrispondenza dell’accesso superiore del centro commerciale Meridiana. Poi, quando la portata è eccessiva, l’acqua in eccesso verrà deviata sul tratto che si è rotto, che si ricongiunge più a valle”, conclude la De Paulis.

Il collettore è antico, stimato in circa 70 anni, e presenta una volta di pietra un tempo destinata allo smaltimento delle acque bianche, solo piovane, ma che nel tempo ha ricevuto anche delle acque nere, fognarie, e quindi ora conduce a un depuratore.

Una distinzione importante perché sulla manutenzione la competenza delle acque piovane è del Comune mentre quella delle fognature della Gsa, di qui l’intervento in tandem con la società che si occupa del ciclo idrico che ha versato quasi il 60% dei quattrini, circa 300 mila euro. Il responsabile unico del procedimento è Mauro Fattore.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli